

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. -

_Cognome	Testa
_Nome	Matteo
_Matricola	882882
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C3
_e-mail	matteo1.testa@mail.polimi.it
_Sede di scambio	Kookmin University, Seoul
_Stato	Corea del Sud
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	-
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Questo è il primo report di uno studente del PoliMi per uno scambio in Corea del Sud. Sono partito con la curiosità per una meta così lontana e la sfida che comporta un lungo viaggio in una cultura così diversa, e un senso di scoperta per essere tra i primi a tracciare questa linea fra Milano e Seoul.

Spero di fare una scelta utile per te fra tutte i consigli e le informazioni che ho scoperto strada facendo, per tutto il resto non esitare a scrivermi, come hanno già fatto i candidati per il 2019.

Partiamo dalle questioni maggiori, poi una descrizione dell'università e infine i miei racconti della vita in Corea del Sud.

Le cose che mi preoccupavano, e attiravano di più, all'inizio erano il lungo viaggio e la lingua. Per il primo valgono le indicazioni solite, tenendo conto che per i tempi dell'iscrizione, inizio dicembre, vi sarà consigliato di cercare il volo ricevuto la lettera di conferma, a quel punto non perdetevi tempo. Per esperienza personale conviene, almeno all'andata, scegliere un volo anche con scalo ma comodo per non trovarvi troppo stanchi a orientarvi all'aeroporto, meglio sarebbe avere qualcuno ad attendervi ma non era previsto dall'università. Il professore responsabile mi ha aiutato per un problema di bagagli, non esitate a chiedere aiuto scoprirete la tipica disponibilità e cortesia coreana.

Arrivati al campus della KMU troverete tutti i servizi principali dai negozi, banca, poste più altri come il fotografo e il fioraio, orientarsi non sarà difficile grazie alle indicazioni in inglese e al giro completo durante il Welcome Day.

Per la sistemazione ho scelto il dormitorio, ce ne sono due, parlo per quello nel campus. Oltre alla comodità di non dover cercare alloggio da soli e comodo e mi ci sono trovato bene, c'è da dire che ci sono regole da rispettare, come gli orari, e la stanza era un monolocale in cui stavamo in quattro, ma la convivenza non ha dato nessun problema. L'edificio era il più vecchio e si vedeva ma l'ufficio e i tecnici hanno risolto qualsiasi guasto in giornata, ma trovo sia accettabile dato il costo irrisorio per tutti i quattro mesi.

Gli altri due luoghi fondamentali sono il Welfare Center dove si trovano servizi, ristoranti e le sedi dei club. I club sono decine per ogni attività e interesse tra sport, arte, musica, religione, viaggi. Ognuno è un piccolo mondo a sé, io ho frequentato il drawing club e il Busta, street dance, entrambi con dei gruppi affiatati, molto accoglienti (e un buon livello medio di inglese). Sono il meglio per fare amici ed esperienze nuove, se ti interessa non perderti gli MT weekend fuori città

per introdurre i nuovi membri al gruppo, perfetti per entrare in sintonia con il gruppo e divertirsi come solo i coreani sanno fare.

La facoltà che mi ha ospitato si chiama Techno-Design School ed è un 50/50 Interaction e PSSD abbastanza diversa dalla mia magistrale in Comunicazione.

I corsi sono stati una scelta più o meno ragionata, date le poche informazioni, ma mi hanno arricchito molto su aspetti del progetto che non conoscevo per nulla e stanno diventando fondamentali anche in Italia, dopo essersi sviluppati negli ultimi vent'anni proprio qui, alla Samsung per dirne una. Lo stile didattico è abbastanza simile a quello politecnico lezioni frontali, esercitazioni e progetti, individuali e di gruppo.

Gli studenti, per lo più coreani e cinesi, lavorano tutti insieme in un grande open space in cui ognuno ha la sua scrivania e tutto ciò di cui può avere bisogno come le fotocopiatrici e la macchinetta del caffè. Il consiglio fondamentale qui come ai club e fuori dal campus è farsi avanti, quasi tutti tendono a mostrarsi più timidi e impacciati con l'inglese di quello che sono per timore di essere giudicati, si aprono gradualmente con il tempo, e in ogni momento saranno entusiasti di essere d'aiuto rendendo tutto molto più semplice, soprattutto le procedure sui servizi online che sono moduli e tabelle in coreano, ad ogni modo la piattaforma è in corso di aggiornamento.

Riguardo alla lingua, che ho studiato nei mesi prima della partenza, è davvero completamente diversa dalla costruzione delle frasi ai suoni, il lessico è davvero difficile da memorizzare e riflette una cultura molto diversa dalla nostra. Tutto sommato si sopravvive perché ogni indicazione della città è bilingue e gli impiegati di tutti gli uffici sono abituati a interagire con stranieri. Anche sul piano culturale la forte influenza della cultura americana e del turismo hanno creato spazi internazionali in cui ci sente a proprio agio, per chi ha viaggiato almeno in Europa.

Vorrei però incoraggiare ad imparare almeno l'alfabeto Hangeul, un vero sistema fonetico come quello latino formato da vocali e consonanti simili e diverse dalle nostre, che può essere davvero imparato in un mese circa perché è sia efficiente che elegante, essendo stato inventato ad hoc riflette i suoni della lingua alla perfezione e per questo nei secoli ha quasi completamente soppiantato i caratteri cinesi, e questo da solo potrebbe essere motivo di scegliere la Corea del Sud se in dubbio fra vari paesi asiatici. Nella vita quotidiana è spesso utile saper trascrivere parole coreane per farsi capire o straniero per spiegare la pronuncia, come il proprio nome. Inoltre essendo un elemento centrale della loro cultura apprezzeranno davvero il vostro impegno, il che è particolarmente utile quando si incontra persone anziane o non famigliari con gli stranieri.

La cultura coreana vive abbracciando gli influssi occidentali senza perdersi, in modo simile a come accade in Italia, per cui chi ha voglia come me di esplorare la città e il paese amerà trovarsi a contatto con l'autentico stile di vita coreano, poco rappresentato nel punto di vista europeo.

Come tutti i popoli cresciuti su una penisola ha fatto da tramite fra culture diverse rielaborando e facendo da tramite fra quelle vicine, Cina e Giappone. Ritengo sia molto importante informarsi prima di partire sulla storia del paese e della regione che, almeno nei miei studi, è stata completamente trascurata (eccetto ciò che riguarda la storia occidentale) ma è davvero importante per capire l'identità delle persone e il posto che sentono di avere nel mondo, tra orgoglio per la loro unicità e complessi derivati dalle dominazioni oppressive del secolo scorso, e soprattutto l'onta della divisione delle due coree. Quando ho scelto questa meta si iniziava a parlare delle tensioni fra Corea del Nord e USA, e mi sento privilegiato ad aver assistito agli sviluppi così da vicino, è il paese da visitare e conoscere ora in forte crescita sotto ogni aspetto come hanno dimostrato le Olimpiadi e uno dei protagonisti del prossimo periodo storico, è una grande occasione per provare a capire come sta girando il mondo, accantonare l'eurocentrismo che si insegna nelle nostre scuole, e immaginare il futuro per farsi trovare pronti.

Può sembrare una riflessione ampia ma ha importanti risvolti pratici tutti i giorni, come europeo ho imparato a non dare per scontato i miei riferimenti culturali e come italiano a gestire le curiose

situazioni che nascono dall'essere circondato di pregiudizi positivi dall'aspetto fisico alla qualità che si ritiene intrinseca a tutto quello che facciamo, su cui si può giocare quando ci si relaziona. Per quanto non lo diano a vedere per educazione e anche facile fare delle gaffes, perdonate in fretta in quanto stranieri, ma una su tutte non confondere mai Corea e Giappone, per quanto abbiano tratti in comune e i rapporti attuali buoni l'invasione della II guerra mondiale ha lasciato il segno, al contrario dimostrare sensibilità al riguardo è un'ottima partenza. Il primo consiglio per i prossimi candidati è essere attenti agli avvisi ma non preoccuparsi delle tempistiche, più lunghe che per altre sedi e gestite in modo efficiente dalla KMU. I prossimi viaggiatori troveranno parte della strada segnata: le pratiche dello scambio e i contatti tra gli uffici delle due sedi collaudati, le esperienze e le informazioni raccolte da Amanda e me. Ho cercato di condensare parte delle cose che ho imparato da solo piuttosto che i dettagli del processo che si possono trovare online, per tutto il resto non esitare a scrivermi se sei passato la selezione o stai valutando le opzioni, come hanno già iniziato a fare nei mesi scorsi i candidati per il 2019.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

